Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVA

Venerdì 13 Luglio 2018 Corriere della Sera

Primo piano Il commercio

Negozi aperti nei giorni festivi Pronta la stretta, tetto di 12 giorni

Il sottosegretario Cominardi vede i sindacati: presto la riforma sulle chiusure

ROMA Dodici giorni all'anno, non uno di più. Turni a rotazione definiti a livello locale. Stop alla liberalizzazione selvaggia che «non operando alcuna distinzione tra piccoli e grandi esercenti, li pone in condizione di concorrenza diretta e spietata». E chi vorrà fare shopping online in un festivo, sappia che «l'attività commerciale che si svolge in Italia non sarà esercitata in alcuna delle sue fasi».

Addio negozi sempre aperti e acquisti a Pasqua e Ferragosto. Il deputato grillino Davide Crippa, oggi sottosegretario allo Sviluppo economico, ha presentato una proposta di legge per eliminare la liberalizzazione delle aperture dei negozi fissata nel 2011 dal governo Monti con il decreto Salva Italia. La proposta è stata presentata alla Camera il 18 aprile scorso e stabilisce una nuova disciplina sugli orari e i giorni di apertura degli esercizi commerciali.

Intanto, per ogni Comune viene previsto un limite del 25% di esercizi commerciali dello stesso settore merceologico aperti la domenica o in un giorno festivo e fissa a 12 giorni il limite massimo di aperture festive all'anno. Sono esclusi però gli esercizi nelle località turistiche. Poi rimanda a Regioni e Comuni la regolazione delle aperture attraverso turni a rotazione. Il modello, spiega Crippa, è «quello sperimentato con successo a Modena», dove il Comune nel 2015 ha approvato un Codice comportamentale di autoregolamentazione che prevede la chiusura dei negozi in tutta la città in alcune feste comandate come Natale, Capodanno, 25 Aprile, Primo Maggio, e invece aperture a rotazione solo in alcune

Cgil, Cisl e Uil La sfida del governo

I segretari generali delle tre confederazioni sindacali, da sinistra Carmelo Barbagallo (Uil), Susanna Camusso (Cgil) e Annamaria Furlan (Cisl)

Il ministro Di Maio: misureremo la rappresentanza

«Adotteremo strumenti utili per la verifica della rappresentanza sindacale, confidando che ciò stimoli un processo di aggiornamento». Così il ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico,

Luigi Di Maio, ieri in audizione alla Camera. Piccata la risposta di Cgil, Cisl e Uil. La Uil si dice pronta. «Su questo tema troppa propaganda», dice Luigi Sbarra della Cisl. La Cgil: «Lo chiediamo da tempo». zone della città.

E ieri il sottosegretario al Lavoro Claudio Cominardi ha ricevuto al ministero i sindacati di base per un tavolo di confronto e ha promesso l'impegno del governo per risolvere al più presto la questione: «Migliaia di lavoratori e commercianti attendono risposte a un problema di grandi proporzioni». Il punto di partenza, ha detto Cominardi, resta l'originaria proposta di Michele Dell'Orco, deputato 5 Stelle (oggi sottosegretario alle Infrastrutture), che nel 2014 firmò un ddl che obbligava i negozi alla chiusura per almeno 6 festivi all'anno. Il disegno di legge fu approvato alla Camera ma non al Senato.

Ora la nuova proposta è pronta e Francesco Iacovone, sindacalista Cobas presente al tavolo del ministero, si dice «ottimista: è stata una discussione approfondita, abbiamo parlato di sfruttamento e precarietà e il ministero si è impegnato anche a rivedere il sistema ispettivo». E i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil, da tempo in prima linea contro il lavoro domenicale con la campagna «La Festa non si vende», chiedono un incontro al ministro del Lavoro Luigi Di Maio per «definire una normativa e mettere ordine nel panorama legislativo». E anche Renato Borghi, vicepresidente di Confcommercio, plaude all'iniziativa del governo: «Una regolazione è indispensabile»

Claudia Voltattorni

Il testo

• Il 18 aprile scorso, il deputato Davide Crippa (oggi sottosegretario allo Sviluppo economico) ha depositato una proposta di legge per regolare le aperture dei negozi nei festivi

• Il testo prevede un tetto massimo di aperture nei festivi di 12 giorni e ogni Comune non potrà superare il 25% di negozi aperti di ciascun settore merceologico

• Le chiusure saranno definite a livello locale da Regioni e Comuni attraverso una turnazione. Sono escluse le località turistiche



Offerta valida fino al 31/07/2018 su Ford EcoSport Plus 1.5 TDCi 100 CV con SYNC 3 Touchscreen da 6,5" e Design Plus Pack a € 16.400, a fronte del ritiro per rottamazione e/o permuta di una vettura immatricolata entro e non oltre il 31/12/2009 o veicolo Ford senza vincolo di data immatricolazione, posseduto da almeno 6 mesi, solo per veicoli in stock, grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Ford EcoSport: consumi da 4,1 a 5,8 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 110 a 140 g/km. Esempio di finanziamento Idea Ford a € 16.400. Anticipo zero (grazie al contributo del Ford Partner), prima rata dopo 90gg, 36 quote da € 263,41, escluse spese incassos rata € 4, più quota finale denominata VFG pari a € 10.074. Importo totale del credito di € 17.446,28 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta e Assicurazione sul Credito "4LIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 19.744,38. Spese gestione pratica € 300. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 4,95%, TAEG 6,34%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.